

Per nome di alienazione s'intende ogni atto traslativo di dominio, tanto diretto quanto utile, e di qualunque *jus in re*, come ferma il Turricelli de reb. Ecc.² non alienandis, con la sacra Ruota, Decis. 780, n. 7, p. 1, Recentiorum: & per il Statuto di Venezia per l'alienazione vien dar l'usufrutto, l'impegnar o metter alcuna servitù sopra li beni della Chiesa, come nel Cap. IV di detto Stat. fol. 8, come tale è l'obligazion delle Messe pretese, potendosi fare sequestrare, presentare & applicare gli affitti per farle adempire, quando veramente sussistesse tale obligazione da tutte le disposizioni legali improbata e irritata &c. & lo ferma il detto Turricelli nei termini d'imponer servitù o suggezione dei beni della Chiesa in favore dei laici, ut supra Cap. 2, n. 14, dopo la Ruota Decis. 318, n. 9, p. 5, 22.

377) Nel Catast. I, 472, segg. leggesi lo stromento notariale, ove espressamente è detto, che il Paganello esigeva la condizione delle due Messe alla settimana in perpetuo, e altrettale espongono nella Supplica al Prelato; se non che in questa dicono che egli lasciava in loro arbitrio l'uno de' giorni, e fissava solo il Venerdì, ma nello stromento, forse mutata sentenza, egli volle fissare amendue i giorni, e che fossero celebrate senza alcuna dilazione: Nè in quello Stromento e Supplica parlasi di Arca. Che vi fosse *necessità*, può creder-si agevolmente trattandosi di risarcire le fondamenta e il muro di tre case Capitolari sopra il canale: e se quindi provenisse *utilità*, può inferirsi dal divenire abitabili e attualmente residenziali quelle case. Che poi vogliansi applicare all'obbl-